

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MARZO-APRILE 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Aprile 2011.
2. Variazione dell'indice nelle dodici
divisioni di spesa - Aprile 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscanes - Marzo 2011.
4. La dinamica dei prezzi di alcune
categorie di prodotti.

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2011

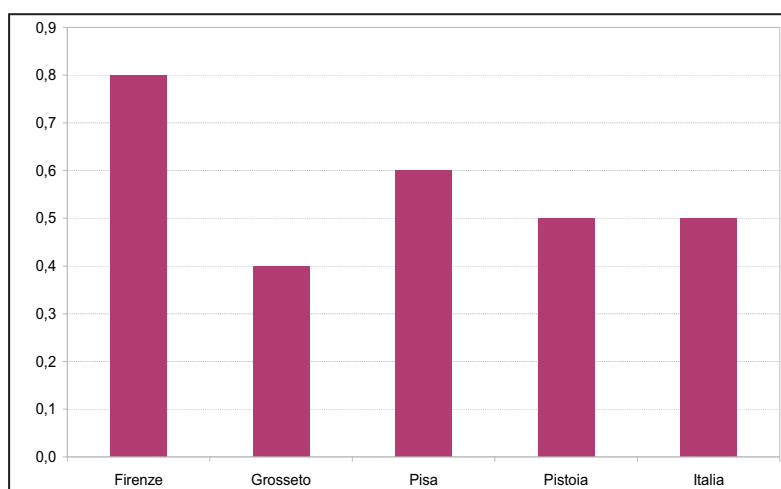
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a marzo 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,5%,

tale dato viene uguagliato in Toscana da Pistoia, mentre a Firenze e Pisa si ha una variazione rispettivamente di +0,8% e di +0,6%. Grosseto mostra la variazione più bassa pari a +0,4%.

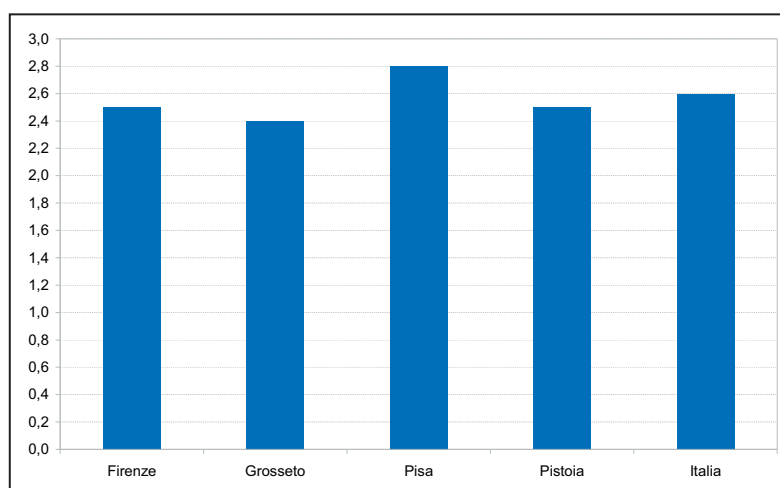
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+2,8%), l'unica al di sopra della media italiana (+2,6%), seguita da Firenze e Pistoia con +2,5% per entrambe e da Grosseto con +2,4%.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Aprile 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Aprile 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto ad aprile 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Aprile 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 29 Aprile 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Trasporti* (+1,8%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,8%), e *Abbigliamento e calzature* (+0,4%). Variazioni nulle si sono registrate per le divisioni *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Istruzione*, mentre variazioni negative nelle divisioni *Comunicazioni* (-0,8%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+6,1%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+5,0%), *Altri beni e servizi* (+3,0%), *Istruzione* (+2,4%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,3%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nelle divisioni *Comunicazioni* (-1,3%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,3%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive a Firenze (+0,5%) e Pistoia (+0,3%), mentre Grosseto (-0,2%) e Pisa (-0,1%) registrano dei ribassi. Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+3,3%) è la città con gli aumenti più elevati e l'unica al di sopra del dato medio italiano (+2,3%), seguita da Firenze (+2,1%), Pistoia (+1,8%) e Pisa (+1,1%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad aprile le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano variazioni non significative a Grosseto e Pisa. Firenze (+0,1%) è l'unica che presenta dei lievi rincari, mentre Pistoia (-0,2%) registra dei ribassi.

Le variazioni tendenziali sono positive per tutte le città toscane: Firenze e Grosseto (+1,9% per entrambe), seguite da Pisa e Pistoia (+1,7% per entrambe), tutte al di sotto del dato medio italiano (+2,1%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive elevate solamente a Pisa (+1,6%), Firenze mostra, invece, dei ribassi pari a -0,5%. Grosseto e Pistoia non presentano variazioni significative.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+2,9%), ben al di sopra della media italiana (+1,5%) e Pistoia (+1,7%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,1%. Grosseto presenta, invece, una variazione tendenziale negativa pari a -0,1%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive elevate in tutte le città toscane: Pisa (+1,3%) detiene gli aumenti maggiori, seguita da Pistoia (+1,2%), Firenze (+1,1%) e Grosseto (+1,0%), l'unica che uguaglia il dato medio italiano.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Firenze e Pisa (+5,4% per entrambe) presentano quelli più elevati. Grosseto (+4,4%) e Pistoia (+2,8%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+5,0%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di aprile si registrano lievi variazioni congiunturali positive a Pistoia (+0,3%), a Grosseto (+0,2%) e a Firenze (+0,1%). Pisa non mostra una variazione significativa.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,9%), a Pisa (+1,6%) e a Grosseto (+1,5%). Firenze (+1,4%) presenta un aumento leggermente più contenuto e al di sotto della media italiana pari a +1,5%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione a livello congiunturale piuttosto eterogenea: Firenze (-0,4%) è la città con i ribassi maggiori, seguita da Grosseto (-0,2%), da Pisa e Pistoia (-0,1% per entrambe).

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto e Pistoia (+1,2% per entrambe) e Firenze (+0,7%) hanno variazioni positive e al di sopra del dato italiano (+0,6%),

mentre Pisa (-0,2%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

Trasporti

La divisione in analisi registra, per tutte le città, variazioni positive molto elevate: Grosseto (+2,1%), Firenze e Pistoia (+1,9% per entrambe) e Pisa (+1,7%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pisa (+6,5%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Grosseto (+6,4%) e da Pistoia (+6,3%). Firenze ha la variazione relativamente più bassa pari a +6,0% e l'unica al di sotto del dato medio italiano (+6,1%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa

pari a -0,9%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -1,5%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presentano variazioni positive in tutte le città toscane pari a +0,4%, a eccezione di Firenze che ha una variazione pari a +0,3%

Firenze e Pisa (-0,7%) fanno registrare la variazione annuale più bassa, Pistoia (-0,2%) è la città che ha i ribassi più contenuti, al di sopra della media nazionale (-0,3%).

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze e Pisa (+1,9% per entrambe) registrano

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa - Aprile 2011.

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,5	-0,2	-0,1	0,3	0,0	2,1	3,3	1,1	1,8	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,0	-0,2	0,1	1,9	1,9	1,7	1,7	2,1
Abbigliamento e calzature	-0,5	0,0	1,6	0,0	0,4	0,1	-0,1	2,9	1,7	1,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,1	1,0	1,3	1,2	1,0	5,4	4,4	5,4	2,8	5,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	0,0	0,3	0,2	1,4	1,5	1,6	1,9	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,4	-0,2	-0,1	-0,1	-0,2	0,7	1,2	-0,2	1,2	0,6
Trasporti	1,9	2,1	1,7	1,9	1,8	6,0	6,4	6,5	6,3	6,1
Comunicazioni	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,8	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-1,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,3	0,4	0,4	0,4	0,2	-0,7	-0,3	-0,7	-0,2	-0,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	1,4	1,9	1,7	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,2	0,1	0,6	0,0	0,8	3,4	0,6	4,1	1,8	2,2
Altri beni e servizi	-0,4	0,0	0,2	0,0	0,2	2,1	2,4	3,5	3,6	3,0
Indice complessivo	0,8	0,4	0,6	0,5	0,5	2,5	2,4	2,8	2,5	2,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

forti rincari, seguite da Pistoia con +1,7% e da Grosseto (+1,4%), che è la città con l'aumento più contenuto e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,4%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una variazione molto elevata per Firenze pari a +3,2%, dovuta soprattutto ai servizi di alloggio, seguita da Pisa(+0,6%) e Grosseto (+0,1%). Pistoia non registra una variazione significativa.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,1%) detiene gli incrementi maggiori dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Firenze (+3,4%). Pistoia (+1,8%) e

Grosseto (+0,6%) sono le uniche città con variazioni al di sotto del dato italiano (+2,2%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive solamente a Pisa (+0,2%). Firenze (-0,4%) mostra dei ribassi, mentre Grosseto e Pistoia non presentano variazioni significative.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pistoia (+3,6%) e Pisa (+3,5%) che mostrano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+3,0%). Grosseto (+2,4%) e Firenze (+2,1%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

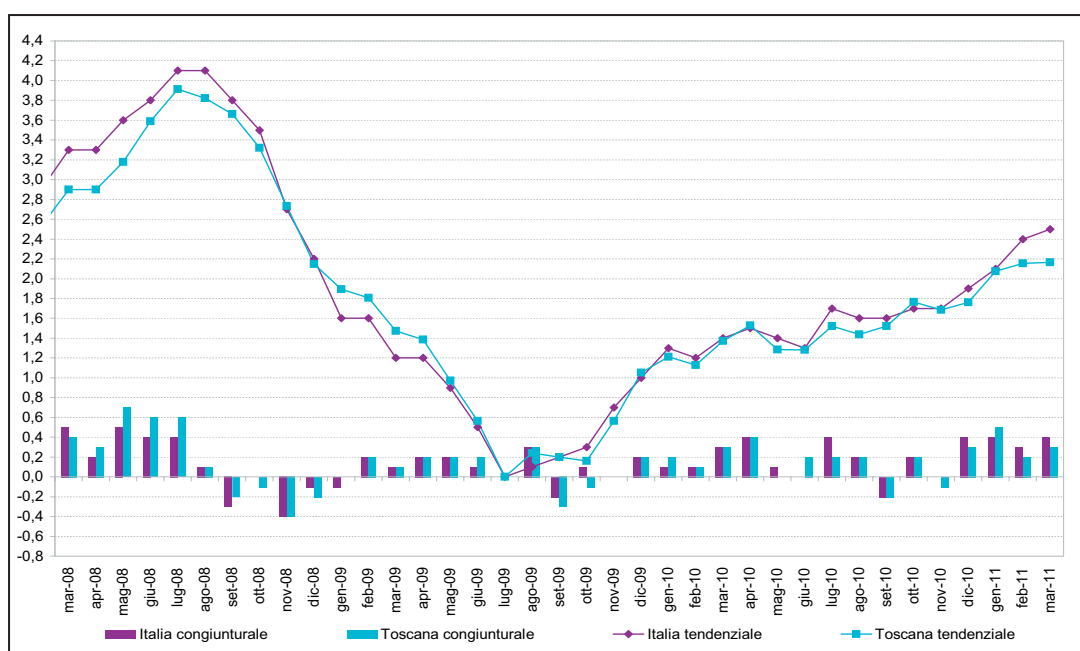
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di marzo 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da marzo 2008 a marzo 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di marzo 2008, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +2,4% di febbraio a +2,5% di marzo il dato toscano, invece, è rimasto invariato

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Marzo 2008 - Marzo 2011**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

pari a +2,2%.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a marzo risulta essere +0,4% per l'Italia e +0,3% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuna dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre

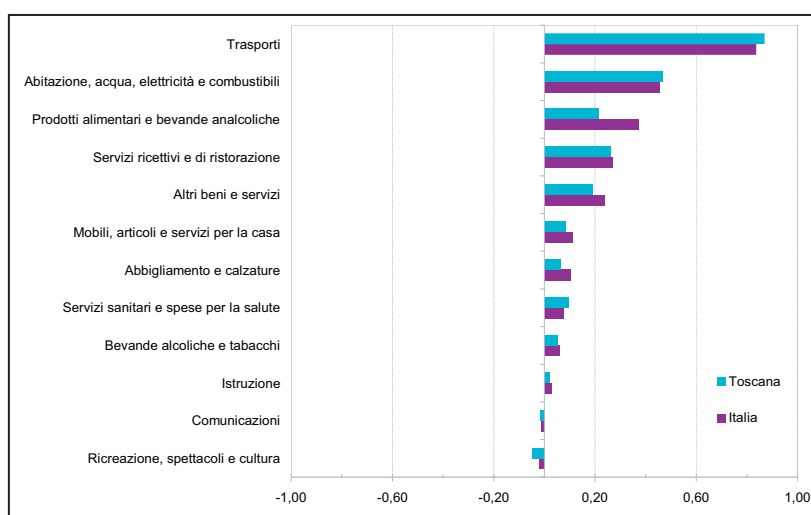
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di marzo 2011 una variazione tendenziale minore a quella italiana (+2,2% contro +2,5%),

mentre la variazione congiunturale risulta essere positiva pari a +0,3% per la Toscana e +0,4% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Istruzione* (+2,5% contro +2,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,1% contro +1,9%), *Abbigliamento e calzature* (+1,2% contro +0,8%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,4% contro +1,0%), *Altri beni e servizi* (+3,0% contro +2,5%), *Servizi ricettivi*

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

e di ristorazione (+2,4% contro +2,0%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,3% contro +1,4%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni: *Servizi sanitari e spese per la salute* (+1,2% per la Toscana, +0,9% per l'Italia), e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,8 % per la Toscana, +4,5% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto

sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli e servizi per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due divisioni di spesa *Ricreazione, spettacoli e cultura* e *Comunicazioni*, che presentano variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo

ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Siena non sono riportate le variazioni tendenziali e congiunturali in quanto i dati delle rilevazioni del mese di Marzo 2011 non sono stati pubblicati. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città e per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a marzo 2010 sono state Pisa (+2,7%), Grosseto e Lucca

(+2,5% per entrambe); mentre Arezzo (+1,9%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra febbraio e marzo 2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,4% di Arezzo, Grosseto, Livorno e Pisa e +0,2% di Lucca.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si registrano variazioni positive elevate in tutte le città: Grosseto (+0,6%) mostra la variazione più elevata, seguita da Arezzo, Firenze, Lucca e Pistoia (+0,2% per tutte e quattro). Pisa (+0,1%) ha i rincari più contenuti, mentre Livorno è l'unica città che non presenta una variazione significativa. Rispetto a marzo 2010, Grosseto (+3,5%) registra gli aumenti più elevati, al di sopra del dato medio

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2011

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,6	7,9	-0,3	-0,6	-0,0	-0,0
Comunicazioni	2,7	2,5	-0,5	-0,6	-0,0	-0,0
Istruzione	1,1	1,1	2,5	2,1	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	2,1	1,9	0,1	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	8,3	7,9	0,9	1,2	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,5	7,9	1,2	0,8	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,1	8,5	1,4	1,0	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,7	3,0	2,5	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3	13,1	2,4	2,0	0,3	0,3
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2	15,2	2,3	1,4	0,4	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,1	9,8	4,5	4,8	0,5	0,5
Trasporti	15,2	15,8	5,5	5,5	0,8	0,9
Indice complessivo	100,0	100,0	2,5	2,2	2,5	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

italiano (+2,3%) e toscano (+1,4%), seguita da Arezzo (+1,7%). Firenze (+1,1%) è la città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive a Livorno e a Lucca pari a +0,1%; Arezzo, Firenze, Grosseto e Pistoia non presentano variazioni significative, mentre Pisa (-0,1%) è l'unica città che mostra dei ribassi. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Grosseto e Lucca (+2,0% per entrambe), Livorno e Pistoia (+1,9% per entrambe),

sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Arezzo (+1,8%). Pisa (+1,6%) è la città con gli aumenti più contenuti e insieme alle altre al di sotto della media italiana (+2,1%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a marzo, variazioni positive in tutte le città a eccezione di Pisa, che non presenta una variazione significativa. Grosseto e Pistoia (+0,7% per entrambe) registrano i rincari più alti, mentre Lucca (+0,1%) quelli più contenuti.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+1,9%),

Pistoia (+1,7%) e Lucca (+1,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Firenze (+0,3%) presenta gli aumenti più contenuti. Grosseto (-0,1%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, dei rincari per le tutte città: i più elevati si hanno a Grosseto (+1,0%) al di sopra della media italiana (+0,5%) e toscana (+0,3%), Gli aumenti più contenuti si hanno ad Arezzo (+0,2%). Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Livorno (+7,5%) e Lucca (+6,9%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+4,5%) e toscano (+4,8%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive in tutte le città: Pisa (+0,3%) presenta quella più alta e l'unica al di sopra della media italiana (+0,3%) e toscana (+0,1%), seguita da Arezzo (+0,2%). Grosseto non presenta una variazione significativa. Su base annuale, Pisa (+1,7%), Lucca e Pistoia (+1,6% per entrambe) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Grosseto (+1,5%). Firenze (+0,7%) e Arezzo (+0,6%) registrano i rincari più contenuti.

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verifica una situazione abbastanza diversificata: Firenze (+0,5%) è l'unica città che presenta dei rincari; Arezzo, Lucca e Pistoia hanno una variazione negativa pari a (-0,1% per tutte e tre), mentre Grosseto, Livorno e Pisa non registrano variazioni significative. A livello tendenziale si hanno una situazione con variazioni positive in tutte le città, con valori compresi tra +5,0% di Lucca e +0,1% di Livorno, unica eccezione è Pisa (-0,1%), che presenta dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive elevate per tutte le città toscane: Pisa (+1,6%), presenta gli aumenti maggiori, al di sopra della media italiana (+1,4%) e toscana (+1,5%), seguita da Firenze, Grosseto e Lucca (+1,5% per tutte e tre). Livorno e Pistoia (+1,3% per entrambe) registrano gli aumenti relativamente più contenuti.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Pisa (+6,1%), Lucca e Pistoia (+5,7%) e Grosseto (+5,6%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Firenze (+5,4%). Arezzo (+5,0%) e Livorno (4,9%) sono la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di marzo si registra una variazione negativa pari a -0,1% in tutte le città, a eccezione di Livorno che non presenta una variazione significativa. Su base annuale si hanno variazioni negative pari a -0,6% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-0,4%).

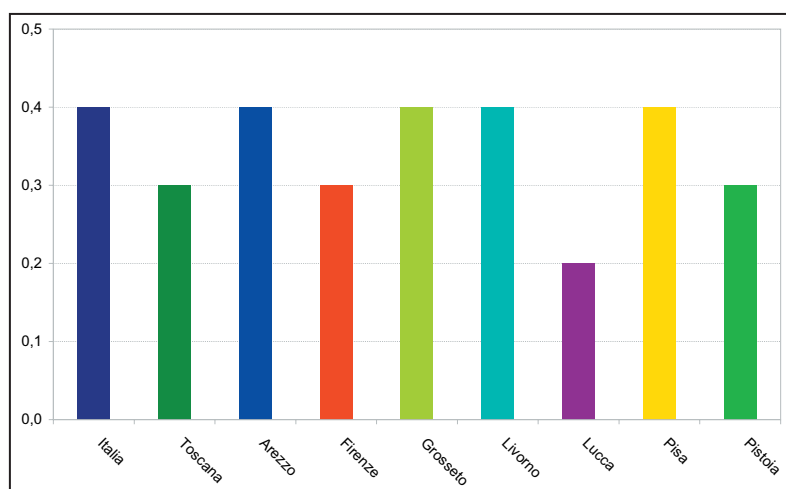
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni negative in tutte le città: Firenze (-0,8%) e Pistoia (-0,7%) registrano i ribassi maggiori, mentre Lucca (-0,4%) quelli più contenuti. Su base annuale si hanno dei ribassi significativi in tutte le città: Firenze (-1,6%), Arezzo (-1,3%) e Pisa (-0,9%) mostrano quelli più elevati. Lucca è l'unica città che presenta dei rincari elevati pari a +2,0%.

Nella divisione *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di marzo in tutte le città. Rispetto a marzo 2010 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,5%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%) e toscana (+2,1%). Lucca (+1,3%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione diversificata: Livorno (+0,5%) registra i rincari maggiori, mentre Pistoia (+0,1%) quelli più contenuti. Lucca, invece, ha una variazione negativa pari a -0,1% e Grosseto non presenta una variazione significativa. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Pisa (+4,4%) e a Firenze (+3,1%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,4%) e toscano (+2,0%). Arezzo (+0,8%) registra la variazione positiva più contenuta, mentre Lucca (-0,8%) presenta dei ribassi.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive a Pisa, Pistoia (+1,1%), ad Arezzo (+0,8%) e a Livorno e Pistoia (+0,2% per entrambe). Grosseto e Pistoia non presentano variazioni significative, mentre Lucca (-0,2%) ha dei ribassi. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa e a Pistoia (+3,6%), ad Arezzo (+3,2%) e a Grosseto (+2,9%), mentre quelli più ridotti sono a Lucca (+1,2%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2011



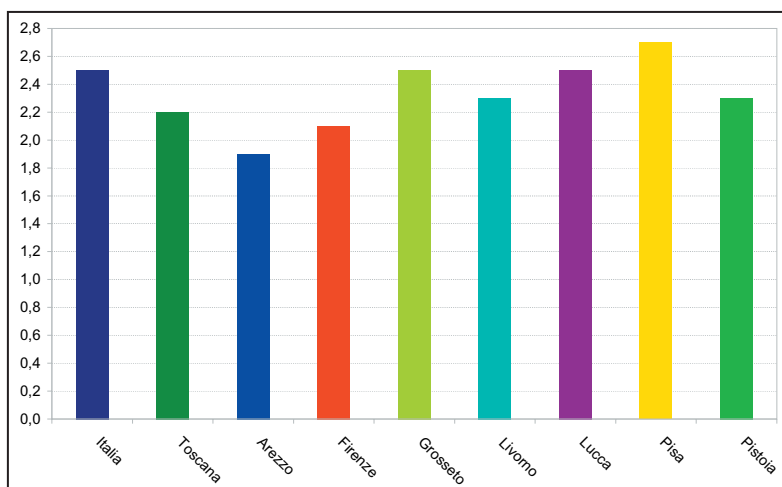
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Marzo 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,2	0,2	0,2	0,6	0,0	0,2	0,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,3	0,3	0,3	0,2	0,7	0,6	0,1	0,0	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	0,3	0,2	0,3	1,0	0,3	0,3	0,3	0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,3	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,3	-0,1	0,5	0,0	0,0	-0,1	0,0	-0,1
Trasporti	1,4	1,5	1,4	1,5	1,5	1,3	1,5	1,6	1,3
Comunicazioni	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,6	-0,6	-0,5	-0,8	-0,6	-0,6	-0,4	-0,5	-0,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,8	0,2	0,2	0,2	0,0	0,5	-0,1	0,3	0,1
Altri beni e servizi	0,2	0,3	0,8	0,2	0,0	0,2	-0,2	1,1	0,0
Indice complessivo	0,4	0,3	0,4	0,3	0,4	0,4	0,2	0,4	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Marzo 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,3	1,4	1,7	1,1	3,5	1,4	1,4	1,5	1,5
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	1,9	1,8	1,7	2,0	1,9	2,0	1,6	1,9
Abbigliamento e calzature	1,2	0,8	0,4	0,3	-0,1	0,6	1,1	1,9	1,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,5	4,8	3,5	4,8	4,9	7,5	6,9	4,7	2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,4	1,0	0,6	0,7	1,5	0,8	1,6	1,7	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,9	1,2	0,2	1,1	1,3	0,1	5,0	-0,1	1,3
Trasporti	5,5	5,5	5,0	5,4	5,6	4,9	5,7	6,1	5,7
Comunicazioni	-0,5	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,4	-0,6	-0,6	-0,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,3	-0,6	-1,3	-1,6	-0,5	-0,7	2,0	-0,9	-0,3
Istruzione	2,5	2,1	6,5	1,9	1,4	1,5	1,3	1,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,4	2,0	0,8	3,1	0,9	2,3	-0,8	4,4	2,3
Altri beni e servizi	3,0	2,5	3,3	2,5	2,9	1,9	1,2	3,6	3,6
Indice complessivo	2,5	2,2	1,9	2,1	2,5	2,3	2,5	2,7	2,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "*non standard*" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

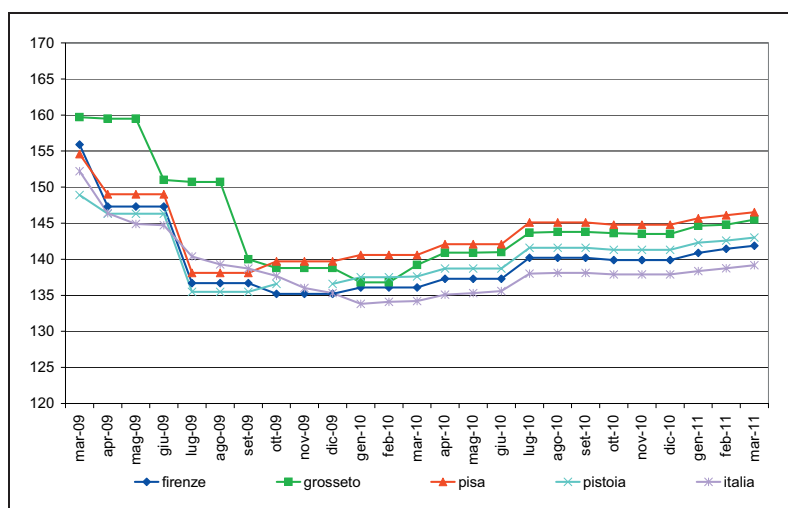
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il marzo 2009 e il marzo 2011 l'indice italiano è passato da 152,2 a 139,2, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 133,8 di gennaio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare lievemente fino a marzo 2011, registrando un indice pari a 139,2; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta valori più elevati, avendo superato Grosseto nel mese di ottobre 2009.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Marzo 2009 a Marzo 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2009 - Marzo 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma, nell'ultimo mese esaminato, marzo 2011, la variazione a livello italiano è di +0,1% mentre nelle città toscane si evidenzia Grosseto con una variazione positiva pari a +1,5%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di marzo 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2009, mentre nel 2010 presentano degli elevati ribassi. Nel marzo 2011 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +4,3% di Grosseto e il +3,4% di Pisa. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +3,3%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2009 - Marzo 2011

Variazioni congiunturali	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09			
Firenze	0,0	-5,5	0,0	0,0			
Grosseto	0,0	-0,1	-0,1	-5,4			
Pisa	0,1	-5,6	0,0	0,0			
Pistoia	0,0	-5,7	-0,1	-0,1			
Italia	0,0	-3,8	-1,0	-0,1			
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0	
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0	
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		0,0	
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10	
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1	
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0	
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,0	-0,1	
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Italia	1,8	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11				
Firenze	0,9	0,0	0,0				
Grosseto	-0,3	0,0	1,5				
Pisa	0,4	0,0	0,0				
Pistoia	0,8	0,0	0,0				
Italia	0,2	0,2	0,1				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2009 - Marzo 2011

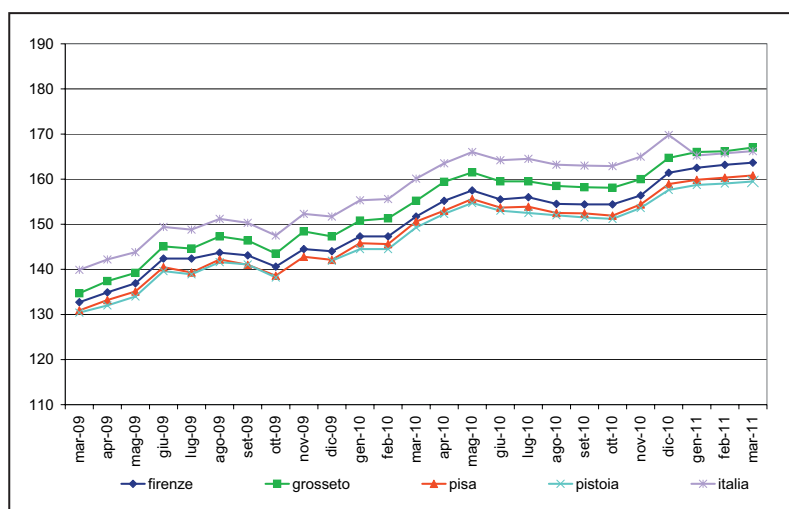
Variazioni tendenziali	Mar-09	Mar-10	Mar-11
Firenze	11,0	-12,7	3,7
Grosseto	10,8	-12,8	4,3
Pisa	9,0	-11,0	3,4
Pistoia	6,8	-11,3	3,5
Italia	9,8	-11,8	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra marzo 2009 e maggio 2010 l'indice ha continuato ad aumentare lievemente, mostrando comunque delle diminuzioni tra agosto e ottobre 2009, passando da 139,9 a 166,0. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati fino a dicembre 2010, dal 2011, invece, è Grosseto che mostra i valori più alti. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un lieve aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale, in particolare l'Italia è passata da 165,7 di febbraio 2011 a 166,2 di marzo 2011.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2009 - Marzo 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra gennaio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e settembre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive elevate sia a livello nazionale (+3,3%), sia a livello regionale per tutte le città: Grosseto (+3,7%) quella più elevata, Firenze (+2,9%) quella più contenuta. Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di marzo 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2010 e nel 2011, mentre il 2009 è caratterizzato da elevati ribassi. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno gli aumenti maggiori, con valori compresi tra +15,5% di Grosseto e +14,2% di Pistoia.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Marzo 2009 a Marzo 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2009 - Marzo 2011

Variazioni congiunturali	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09		
Firenze	-0,6	1,7	1,5	4,0		
Grosseto	-0,4	2,0	1,3	4,2		
Pisa	-0,5	1,8	1,4	4,0		
Pistoia	-0,1	1,1	1,6	4,2		
Italia	-0,6	1,6	1,1	3,9		

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		-0,8
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	0,0	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11
Firenze	3,2	1,7	2,9
Grosseto	4,1	0,8	3,7
Pisa	3,5	2,0	3,0
Pistoia	4,0	0,8	3,2
Italia	3,7	1,2	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2009 - Marzo 2011

Variazioni tendenziali	Mar-09	Mar-10	Mar-11
Firenze	-17,5	14,3	14,9
Grosseto	-17,9	15,2	15,5
Pisa	-16,1	15,0	14,8
Pistoia	-16,9	14,4	14,2
Italia	-16,3	14,4	15,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Maggio 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana